



AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

PREMESSA

L'attuazione della SSLTP Comunità Rurali Resilienti ha generato delle economie che si intendono utilizzare per la realizzazione di progetti a regia che generino valore aggiunto mediante l'implementazione di azioni di valorizzazione e promozione del tessuto produttivo, del patrimonio naturalistico, archeologico e religioso.

Nell'ambito della misura 19 del PSR Sicilia 2014-2022 (Sottomisura 19.2 “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo”) per attuare le azioni del Piano d'Azione Locale vengono individuate le modalità “a Bando” e “A regia GAL”. All'interno di quest'ultima opzione è data facoltà al GAL di sottoscrivere apposite convenzioni per l'attuazione di specifici progetti che coinvolgano più attori e con ricadute multidisciplinari.

VISTO

- ✓ Il deliberato dell'Assemblea soci del 30.06.2023 che ha approvato le proposte di rimodulazione delle economie derivanti dall'attuazione della SSLTP Comunità Rurali Resilienti ed ha dato mandato al Presidente per tutti gli adempimenti necessari e conseguenti;
- ✓ L'Avviso Chiamata a Progetto per “Azioni a regia Gal” sott. 19.2 PSR Sicilia 2014-2020 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e delle Pesca Mediterranea approvato con D.D.G. n. 2797 del 19/06/2023, prorogato con D.D.G. n. 5393 del 30/10/2023, con il quale il Gal ha l'opportunità di presentare anche dei progetti a regia diretta che, pur essendo realizzati direttamente dal GAL in quanto soggetto collettore di fabbisogni e promotore di specifici interventi di interesse pubblico, prevedono l'attuazione in convenzione diretta con uno o più soggetti pubblici che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica, possano garantirne congiuntamente al GAL, una corretta e più puntuale realizzazione. Le tipologie progettuali devono essere previste o adeguate nella strategia del GAL e devono essere caratterizzate da idee innovative sostenibili specie laddove la realizzazione vede coinvolti direttamente più partner pubblici impegnati in un obiettivo comune guidati dal GAL, quale unico soggetto beneficiario.
- ✓ Il disposto dell'art. 8 dell'Avviso sopra indicato.

CONSIDERATO CHE

- ✓ E' volontà del Gal Isc Madonie presentare, a valere sull'Avviso Chiamata a Progetto "Azioni a regia Gal" sulla sottomisura 19.2 PSR Sicilia 20214-2020 approvato con D.D.G. n. 2797 del 19/06/2023 due progetti a regia finalizzati a
 - Attivare un sostegno al sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura e all'imprenditoria giovanile) a vantaggio di tutti gli agricoltori del territorio (durata 1 anno); (vedasi scheda tecnica all. B)
 - la valorizzazione e promozione turistica degli itinerari agroalimentari in ambito eno e oleo turistico (durata 1 anno); (vedasi scheda tecnica all. C)
- ✓ Il disposto dell'art. 4 dell'Avviso sopra indicato stabilisce che l'istituto della convenzione può essere utilizzato dal Gal beneficiario sia per dimostrare la disponibilità del bene oggetto di intervento, sia per realizzare una parte del progetto con altri soggetti pubblici co-attuatori che dimostrino il possesso delle necessarie competenze. I soggetti della convenzione devono dimostrare di avere comuni obiettivi rispetto al progetto da realizzare.

ATTESA

La necessità di identificare celermente i soggetti pubblici con i quali stipulare apposita convenzione per le finalità sopra indicate.

alla luce di quanto sopra visto, considerato e atteso,
si pubblica il presente avviso finalizzato a verificare l'interesse da parte di soggetti pubblici, che condividono gli obiettivi progettuali sopra illustrati, a stipulare apposita convenzione in linea con gli obietti progettuali sopra indicati e con il disposto dell'Avviso Chiamata a Progetto per "Azioni a regia Gal" sott. 19.2 PSR Sicilia 2014-2020 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e delle Pesca Mediterranea approvato con D.D.G. n. 2797 del 19/06/2023.

ART. 1

Beneficiari

Il presente Avviso è rivolto a soggetti pubblici che intendano mettere a disposizione beni immobili, dei quali abbiano la disponibilità giuridica, per tutta la durata dell'impegno.

Art. 2

Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

La manifestazione di interesse, da consegnare tramite pec (galiscmadonie@pec.it) entro e non oltre il 15.12.2023 ore 14.00, va predisposta utilizzando lo specifico format allegato (all. A) al presente Avviso che deve essere trasferito in carta intestata e deve essere debitamente sottoscritta con firma digitale dal rappresentante legale del soggetto pubblico manifestante interesse.

La stessa deve essere accompagnata da

- Dettagliata relazione tecnica contenente

1. descrizione dettagliata del bene immobile che si mette a disposizione e della sua localizzazione;

2. descrizione dettagliata delle attività che si intendono realizzare nel bene immobile messo a disposizione;
 3. descrizione dettagliata della coerenza delle attività indicate al punto 2 con il contesto socio – economico e/o operativo del soggetto pubblico manifestante interesse;
 4. elaborati progettuali a livello esecutivo (ove pertinenti)
- Documentazione a comprova della disponibilità giuridica del bene immobile per tutta la durata dell'impegno
 - Documentazione a comprova della agibilità del bene immobile (ove pertinente)

Si precisa che:

- il bene immobile interessato dalla manifestazione di interesse deve essere nella disponibilità giuridica del soggetto pubblico istante per tutta la durata dell'impegno. Non è consentito distogliere il bene dalle finalità progettuali per i cinque anni successivi al collaudo;
- il bene immobile interessato dalla manifestazione di interesse deve essere dotato di agibilità e con specifica destinazione d'uso coerente con le finalità progettuali e le attività che nello stesso si intendono realizzare (ove pertinente);
- le attività che si intendono realizzare devono essere a beneficio della collettività;
- il soggetto pubblico manifestante interesse deve impegnarsi a farsi carico, in caso di finanziamento del progetto a regia
 - delle spese derivanti da eventuali interventi necessari a ottenere i requisiti di legge per l'esercizio e svolgimento delle attività previste;
 - delle spese di manutenzione ordinaria e pulizia dei locali, delle utenze energetiche e idriche, degli obblighi di sicurezza dei locali, in considerazione della possibile apertura al pubblico.

Art. 3

Modalità di valutazione e selezione delle manifestazioni di interesse

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni di interesse

- pervenute oltre il termine indicato all'art. 2
- pervenute con modalità differenti da quelle indicate all'art. 2;
- non debitamente sottoscritte con firma digitale dal rappresentante legale;
- non dettagliatamente compilate in conformità al format di cui all. A;
- non corredate dalla relazione tecnica indicata all'art. 2;
- non corredate di documentazione a comprova della disponibilità giuridica del bene immobile;
- non corredate di documentazione a comprova della agibilità del bene immobile (ove pertinente)

Le manifestazioni di interesse pervenute verranno valutate e selezionate dal CdA del GAL tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Completezza della documentazione indicata all'art. 2

2. Coerenza del bene e delle attività rispetto alle finalità dei progetti a regia sopra illustrati
3. Coerenza delle attività illustrate nella relazione tecnica con il contesto socio – economico e/o operativo del soggetto pubblico manifestante interesse
4. Funzione d'uso del bene immobile indicato

In sede di selezione e valutazione delle manifestazioni di interesse è facoltà del Gal applicare l'istituto del soccorso istruttorio per sanare eventuali errori/vizi formali.

In tal caso verrà assegnato all'istante un termine, non superiore a dieci giorni, affinché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni e/o la documentazione necessarie.

Decorso infruttuosamente il termine di regolarizzazione, la manifestazione di interesse sarà considerata non ricevibile/ammissibile e quindi non valutabile.

Art. 4

Precisazioni

Il R.u.p. è il dott. Giuseppe Ficcaglia (tel. 0921/562309; email: galiscmadonie@gmail.com; pec: galiscmadonie@pec.it).

Il presente Avviso non costituisce promessa al pubblico (art. 1989 del codice civile) e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali né impegni o vincoli di qualsiasi natura sia per i soggetti pubblici che per l'amministrazione procedente.

Il Gal può annullare e revocare in qualsiasi momento il presente Avviso senza che alcun soggetto pubblico possa avere nulla a pretendere.

Il rapporto tra Gal e il soggetto pubblico sarà oggetto di specifica convenzione.

Art. 5

Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento al PSR Sicilia 2014-2022, alle “Linee guida per l’attuazione della Misura 19 del PSR Sicilia 2014-2020 Disposizioni attuative e procedurali” di cui al D.D.G. n. 4487 del 18/12/2020 e alle “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali parte generale -versione 2014-2022” di cui al D.D.G. n. 4239 del 12/11/2021 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

I dati personali acquisiti dal Gal Isc Madonie nell'ambito del procedimento relativo al presente avviso pubblico saranno trattati nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003 e del Reg. UE 2016/679 e successive modifiche, integrazioni e sostituzioni.

IL PRESIDENTE GAL ISC MADONIE
F.to Francesco Paolo Migliazzo

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/9*

(da trasferire in carta intestata)

Il/la sottoscritto/a nato/a il
 e residente a Via/Piazza
 n..... nella qualità di rappresentante legale del
 con sede legale a Via/Piazza

mediante la presente dichiara il proprio interesse a partecipare all'Avviso pubblico per manifestazioni di interesse pubblicato dal Gal Isc Madonie e finalizzato ad acquisire la disponibilità, da parte di soggetti pubblici, di beni immobili per la realizzazione delle attività progettuali.

A tal uopo dichiara

- ✓ che il bene immobile che si intende rendere disponibile è il seguente:
 (breve descrizione e localizzazione);
- ✓ di avere la disponibilità giuridica del bene immobile sopra indicato per tutta la durata dell'impegno. A tal uopo si allega la seguente documentazione:
 (breve descrizione)
- ✓ che il bene immobile sopra indicato è dotato della necessaria agibilità. A tal uopo si allega la seguente documentazione: (breve descrizione) (ove pertinente)

Inoltre si impegna a

- ✓ a non distogliere il bene immobile dalle finalità progettuali per tutta la durata dell'impegno;
- ✓ a farsi carico, in caso di finanziamento del progetto a regia, delle spese derivanti da eventuali interventi necessari a ottenere i requisiti di legge per l'esercizio e svolgimento delle attività previste.
- ✓ a farsi carico, in caso di finanziamento del progetto a regia, delle spese di manutenzione ordinaria e pulizia dei locali, delle utenze energetiche e idriche, degli obblighi di sicurezza dei locali, in considerazione della possibile apertura al pubblico.

Si allega:

- Relazione tecnica di cui all'art. 2
- Documentazione a comprova della disponibilità giuridica del bene immobile
- Documentazione a comprova della agibilità

..... lì

FIRMA

SCHEDA SOTTOMISURA 19.2

AKIS - Sostegno al sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura e all'imprenditoria giovanile (REV. 4)

<p>AMBITO TEMATICO: 1 - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)</p>
<p>AZIONE GAL: AKIS - Sostegno al sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura e all'imprenditoria giovanile</p>
<p>Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022</p> <p><i>Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo".</i></p>
<p>Motivazione</p> <p>Nella programmazione 2023-2027, gli Stati membri sono stati chiamati a definire delle vere e proprie strategie di sviluppo dei sistemi della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) a sostegno degli obiettivi e dei traguardi della PAC. Tali strategie devono mirare a migliorare le interconnessioni fra gli attori dell'AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) e a metterli in collegamento con informazioni pratiche prontamente disponibili, favorendo così la co-costruzione di soluzioni innovative che accelerino la transizione verso una gestione e un uso più sostenibili delle risorse naturali in agricoltura e silvicoltura. La portata di questa novità è tale da richiedere azioni di supporto a favore di tutti i soggetti coinvolti principalmente autorità di gestione, consulenti, servizi di supporto all'innovazione, agricoltori, ma anche altre categorie di attori, per favorire lo sviluppo di una solida governance dell'AKIS negli Stati membri e fornire approfondimenti e strumenti in grado di promuovere lo scambio di conoscenze e la costruzione e il potenziamento delle capacità.</p> <p><u>I servizi di consulenza nella PAC 2023-2027</u></p> <p>Il Reg. (UE) 2021/2115) definisce servizi di consulenza aziendale <i>"come servizi che coprono gli aspetti economici, ambientali e sociali, tenendo conto delle pratiche agronomiche esistenti, oltre a fornire informazioni scientifiche e tecnologiche aggiornate, sviluppate tramite progetti di ricerca e innovazione, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici."</i> I servizi di consulenza aziendale offrono <i>"un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'azienda agricola, anche per la costituzione di un'azienda per la prima volta, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agroforestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza e il sostegno sociale"</i>. Questa definizione lascia intendere che i servizi di consulenza aziendale debbano aiutare gli agricoltori e gli altri beneficiari del sostegno della PAC ad acquisire maggiore consapevolezza del rapporto tra la gestione delle aziende agricole e dei terreni, da un lato, e alcune norme, condizioni e informazioni, anche in materia di clima e ambiente, dall'altro.</p> <p>In letteratura, il termine servizi di consulenza è usato in maniera ambivalente per descrivere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli attori coinvolti nell'attività di consulenza e le relazioni che mantengono tra di loro e con altri attori esterni; e

- le attività che sono usate dagli attori del servizio di consulenza attori per creare conoscenza e know-how nei processi di apprendimento individuale e/o collettivo (Faure, Desjeux & Gasselín 2012). Labarthe et al. (2013) definiscono il servizio di consulenza come *“un'attività basata sulla relazione di servizio tra il fornitore e il cliente”*, sottolineando, in tal modo, il coinvolgimento sia dei fornitori che dei beneficiari del servizio nella produzione di esso attraverso un'interazione regolare. Nell'accezione più tradizionale, con il termine consulente si fa riferimento al personale di un'organizzazione pubblica o privata che svolge una professione o una mansione relativa consulenza agricola o forestale. In questo caso, chi svolge la professione di consulente ha il mandato di fornire informazioni e supporto agli agricoltori e a qualsiasi altro attore simile per migliorare la produzione (EU SCAR AKIS 2019).

I servizi di consulenza rurale e di divulgazione comprendono tutte le attività che forniscono le informazioni e i servizi necessari richiesti dagli attori rurali per rafforzare le loro capacità, emanciparli e promuovere le innovazioni.

I fornitori di servizi di divulgazione e consulenza svolgono un ruolo chiave di collegamento critico tra le popolazioni agricole e le fonti di nuove informazioni e strumenti, tale da favorire l'adattamento efficace delle pratiche agricole.

Lo scopo è aiutare le popolazioni rurali a migliorare le loro condizioni di vita. Il compito dell'addetto alla divulgazione è quello di trasferire conoscenze scientifiche e consigli tecnici che consentano la gestione più efficiente delle aziende agricole, tale da migliorare le loro condizioni di vita.

I servizi di informazione rurale forniscono alle popolazioni rurali un accesso critico alle conoscenze e alle informazioni di cui hanno bisogno per aumentare la produttività e la sostenibilità dei sistemi produttivi, migliorando così il loro tenore di vita e la qualità dei loro mezzi di sostentamento.

Nell'ambito dei piani nazionali strategici della PAC relativi al periodo di programmazione 2023-2027, gli Stati membri hanno definito una strategia per il rafforzamento dei sistemi della conoscenza e dell'innovazione (AKIS). La strategia dell'AKIS implica l'introduzione dell'approccio sistemico nella programmazione delle diverse tipologie d'intervento tipicamente tese al rafforzamento del capitale umano e sociale in agricoltura: **formazione, consulenza, cooperazione per l'innovazione.**

La strategia dell'AKIS è articolata attorno a 3 azioni cruciali: (1) migliorare i flussi di conoscenza, rafforzando, soprattutto, i legami tra ricerca e pratica; (2) rafforzare il ruolo dei servizi agricoli e la loro integrazione all'interno degli AKIS; (3) migliorare i processi di innovazione di tipo interattivo.

La prima azione mira a favorire la contaminazione delle competenze scientifiche-pratiche tra gli attori dell'AKIS e, dunque, l'innovatività dei sistemi agricoli, attraverso l'aumento dei flussi e della condivisione "open-source" della conoscenza. A questo proposito, si evidenzia la crucialità del ruolo delle reti nazionali della PAC e di meccanismi di incentivazione della ricerca ad essere più orientata agli impatti, ossia all'utilità e all'effettivo utilizzo dei suoi risultati.

L'obiettivo del rafforzamento delle competenze sulle questioni economiche, ambientali e sociali, ma anche sulle innovazioni, è quello di supportare il processo decisionale degli imprenditori agricoli attraverso un approccio olistico, all'azienda agricola, ai suoi percorsi evolutivi e ai suoi effetti, basato sull'integrazione delle varie fonti di informazione che possano aiutare le scelte aziendali di sviluppo e innovazione. In altre parole, il consulente deve essere in grado di considerare tutti gli aspetti

dell'agricoltura, dall'effetto complessivo sulla redditività dell'azienda, al cambiamento di parti della produzione fino alla consulenza tecnica specifica. Il futuro consulente, inoltre, dovrebbe essere più orientato all'ascolto (attenzione ai bisogni), capace di assumere una posizione di intermediario e sostenere l'agricoltore adattando le informazioni alle condizioni specifiche dell'azienda e alle necessità dell'agricoltore.

Infine, gli Stati membri devono garantire un'adeguata formazione e l'integrazione di tutti i consulenti, pubblici e privati. In altre parole, non devono più esistere sistemi di consulenza agricola separati. Questo rappresenta un'importante sfida in termini di governance, considerata la pluralità dei fornitori di servizi presenti in Italia, la diversità degli approcci utilizzati e dei contenuti oggetto dei servizi (§ Parte I).

Riguardo alla diversità dei servizi, l'art. 15 del Reg. (UE) 2021/2115 chiede agli Stati membri di fornire anche sostegno all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione dei gruppi operativi del PEI-Agri. L'obiettivo, coerentemente con la terza azione della strategia dell'AKIS, è quello di favorire le connessioni tra attori, politiche e programmi/progetti, conoscenze ed esperienze, metodi e strumenti per accelerare la creazione di soluzioni innovative.

I servizi di supporto all'innovazione (SSI) rappresentano una novità assoluta nell'ambito della PAC.

L'attuazione del Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (PEI-Agri) ha favorito l'introduzione di una prospettiva sistemica dell'innovazione, basata sul coinvolgimento di una molteplicità di attori (multi-attore) e incentrata sui fabbisogni dell'utente.

All'interno di questa prospettiva, che configura l'innovazione come un processo di apprendimento interattivo (o sociale), i servizi di consulenza assumono nuovi ruoli e funzioni, che includono la facilitazione dello scambio di conoscenza, dell'apprendimento, della costruzione di visioni tra comunità diverse, la mediazione di situazioni di conflitto, l'intermediazione di reti e conoscenze, l'incontro tra domanda e offerta di servizi di supporto all'innovazione. Questi nuovi servizi, che richiedono competenze metodologiche, comunicative, sociali e attitudini personali, vengono raggruppati sotto il termine di servizi di supporto all'innovazione (SSI).

In Europa, gli esempi positivi di SSI e di consulenti attivi come mediatori di innovazione e facilitatori in progetti di innovazione interattiva sono ancora pochi. Questo preclude l'efficacia del programma EIP-AGRI e di altre iniziative di innovazione interattiva nell'UE (Fotheringham et al. 2016). Per formazione e addestramento, i consulenti agricoli e forestali aderiscono il più delle volte al "modello di trasferimento lineare delle conoscenze" (EU SCAR AKIS 2019). Molti non sono consapevoli del concetto di innovazione interattiva, non sono pienamente in grado di sostenere i processi di innovazione e non sono riconosciuti per i nuovi ruoli che potrebbero svolgere in sistemi di conoscenza e innovazione agricola e forestale più interattivi ed efficaci. Sia a livello teorico che pratico, manca ancora la comprensione di ciò che sta alla base dei ruoli specifici dei consulenti nelle diverse fasi del processo di innovazione e delle competenze necessarie che li accompagnano. Inoltre, non sono chiare le implicazioni per le organizzazioni di consulenza, per i loro manager e per i decisori AKIS, al fine di creare un ambiente favorevole ai consulenti innovativi e ai processi di innovazione.

La strada per la piena ed efficace implementazione dei servizi di supporto all'innovazione si presenta, quindi, in salita e ricca di nuove sfide, sia per i fornitori, attuali e futuri, che sono chiamati a migliorare le proprie competenze e la conoscenza di metodologie e strumenti, sia per le autorità di gestione dei fondi PAC, che dovranno garantire la piena integrazione del servizio e la massima accessibilità a tutti i potenziali utenti.

Gli SSI (Servizi e Sistemi Innovativi) possono essere forniti da una varietà di fornitori (chiamati broker

dell'innovazione, attori liberi, facilitatori, boudary spanners, attori ibridi, ecc.) in base a politiche/strategie diverse, che dipendono dall'innovazione/progetto specifico, dalla fase del processo di innovazione, dalle caratteristiche dei fornitori di servizi (governance, finanziamenti, competenze, ecc.) e dal contesto in cui questi processi hanno luogo.

Da quanto sopra ampiamente esposto, si desume la necessità che il GAL, sul territorio di propria competenza, debba cogliere le sollecitazioni che provengono dall'U.E., favorendo la costruzione di un rapporto stabile tra operatori della istruzione, della ricerca e le imprese.

La collaborazione con un I.T.A. dotato di laboratori e azienda agricola, risulta strategica per indirizzare i giovani verso l'erogazione di servizi di consulenza alle imprese del territorio, incentivando la nascita delle start-up. Ciò si potrà realizzare promuovendo progetti innovativi, partendo da risorse presenti nell'areale madonita che valorizzino la biodiversità e le potenzialità naturali del territorio.

Obiettivi operativi

Entro il 2024:

- 1) Avviare una stretta collaborazione tra il GAL e un Istituto Tecnico Agrario del territorio per sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani sul territorio del GAL
- 2) Indirizzare i giovani verso l'erogazione di servizi di consulenza alle imprese del territorio, incentivando la nascita delle start-up
- 3) Promuovere progetti innovativi partendo da risorse presenti nell'areale madonita che valorizzino la biodiversità e le potenzialità naturali del territorio
- 4) Sviluppare competenze nell'ambito della transizione ecologica e digitale, a servizio delle aziende agricole del territorio (Agricoltura 4.0)
- 5) Inserire il GAL e l'I.T.A. nella **Rete Regionale Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura**.

Descrizione

Con la presente azione il GAL intende migliorare, sul proprio territorio, le capacità degli attori dell'AKIS di migliorare le proprie competenze professionali e organizzative, da mettere a disposizione delle imprese locali, favorendo così la transizione verso una gestione e un uso più sostenibili delle risorse naturali in agricoltura, silvicoltura, zootecnia e la modernizzazione del sistema agroalimentare.

A tal fine, l'azione favorirà il confronto tra tutti gli attori, mutuando le tecniche dell'apprendimento condiviso. I giovani tecnici e i loro insegnanti coinvolti saranno accompagnati in attività di sperimentazione, scambio, networking, riflessione e capacity building, con la finalità di rafforzarne le capacità di agire come attori del cambiamento all'interno del territorio GAL, qualsiasi ruolo essi svolgano nel proprio territorio.

Lo scopo è quello di inserire i giovani all'interno dei **servizi di supporto all'innovazione** (SSI) sviluppando sistemi di conoscenza e innovazione, con il fine ultimo di incrementare la realizzazione delle idee innovative dal basso e la generazione di soluzioni per la transizione verso un'agricoltura e una silvicoltura più sostenibili.

La presente azione intende colmare alcuni gap conoscitivi in merito ai SSI, sostenendo i processi di co-innovazione e i meccanismi di supporto e coordinamento necessari a favorire la loro azione.

A tal fine sarà progettato e sviluppato, in modo partecipativo con gli utenti finali, un percorso di empowerment di tutti i fornitori di SSI basato sull'apprendimento esperienziale e sugli approcci fra pari.

Parallelamente, il progetto promuoverà la costruzione di una capacità istituzionale da parte del GAL in grado di sostenere una maggiore propensione all'utilizzo di approcci multi-attore e alla fruizione di SSI per migliorare la creazione di conoscenza e la generazione di innovazione sul territorio di propria competenza.

Articolazione e durata del progetto

1^ FASE: PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEI SSI

Si organizzeranno sessioni specifiche di progettazione partecipata che coinvolgano: Dirigenti scolastici, Insegnanti, Studenti, Organizzazioni di categoria, Ordini e Collegi professionali, Esperti nei diversi settori, Imprenditori locali, per elaborare insieme un Servizio di Sviluppo e Innovazione che possa erogare, a vantaggio delle imprese locali, servizi orientati alla transizione ecologica e digitale.

Si stimano **30** giorni di lavoro da parte del gruppo, che sarà coordinato dal Responsabile di Piano.

2^ FASE: ATTIVAZIONE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, SERVIZI E MATERIALE DI CONSUMO

Tale fase sarà coordinata dal Responsabile Amministrativo/Finanziario del GAL e la sua durata è stimabile in **60** giorni di lavoro.

3^ FASE: INSTALLAZIONE DELLE ATTREZZATURE E TESTING DEI SISTEMI PER LA TARATURA DEL LABORATORIO DI EMPOWERMENT

Tale fase sarà coordinata dall'Istituto Tecnico Agrario, presso cui si realizzerà il laboratorio sperimentale. Si stima una durata di questa fase pari a **60** giorni di lavoro.

4^ FASE: ORGANIZZAZIONE DI SESSIONI TEORICO-PRATICHE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE DA PARTE DEGLI ATTORI DEL SISTEMA

Durante tale fase, verranno chiamati a collaborare eventuali esperti nei vari settori che, attraverso lezioni teorico-pratiche e/o visite guidate in ambito nazionale ed internazionale, possano fornire agli attori del sistema le necessarie competenze per poter creare e gestire una start-up locale in grado di fornire SSI alle imprese del territorio. Si stimano **90** giorni complessivi di lavoro.

5^ FASE: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Questa fase è trasversale a tutto il progetto e prevede una adeguata attività di comunicazione, per coinvolgere tutti gli attori locali che intendono intraprendere tale percorso, con un approccio condiviso e partecipato. Al termine del progetto, si prevede una efficace azione di disseminazione dei risultati, al fine di informare la popolazione locale, le imprese e le istituzioni del percorso realizzato e degli obiettivi raggiunti. Si stimano **60** gg. complessivi di lavoro per la disseminazione e 240, in sovrapposizione con le precedenti fasi, per l'attività di informazione.

Beneficiari

Beneficiario diretto: GAL ISC MADONIE

In collaborazione con: Istituto Tecnico Agrario

Beneficiari target:

Studenti

Tecnici Agrari

Imprenditori agricoli

Coadiuvanti familiari

Collaboratori familiari

Addetti all'agricoltura

Agricoltori custodi (SRA15-ACA15 PSP 23-27)

Imprese vivaistiche

Enti di Ricerca

Istituti scolastici

Organizzazioni operanti nel settore ambientale

SCHEDA SOTTOMISURA 19.2**LE VIE DEL GUSTO -Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari (REV. 4)**

AMBITO TEMATICO: 2 - TURISMO SOSTENIBILE
AZIONE GAL: LE VIE DEL GUSTO - Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari
<p>Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022</p> <p><i>Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo".</i></p>
<p>Motivazione</p> <p>Nell'ultimo decennio l'enogastronomia ha acquisito una crescente centralità nel turismo. Da mera componente accessoria dell'esperienza di viaggio, è divenuta negli anni un elemento assai ricercato ed apprezzato.</p> <p>Si sono affermate sul mercato forme, modalità e luoghi di fruizione nuovi, che hanno portato alla nascita di esperienze in cui il coinvolgimento dei sensi è qualificante, attraverso cui fruire del patrimonio culturale del luogo in modo attivo, immergendosi nella vita e nelle tradizioni della comunità locale. Un insieme dinamico che si declina nel contesto di ogni territorio enfatizzandone le peculiarità (sia enogastronomiche che non enogastronomiche), è trasversale ai differenti segmenti turistici e grazie ai continui interscambi si evolve, arricchendosi di nuove sfaccettature.</p> <p>Per l'Italia, l'enogastronomia è oggi tra i principali driver dell'immagine e dell'identità nel sistema turistico globale. Possiede potenzialità che, se adeguatamente espresse, possono consentire di rafforzare l'attrattività del Belpaese nei confronti dei competitor internazionali e dare nuova linfa sia alle destinazioni affermate che ai territori minori, generando valore economico, sociale e culturale duraturo. Nel corso della pandemia, il turismo enogastronomico ha dimostrato la propria resilienza, è cresciuto ed è stato riconosciuto dalla comunità internazionale come un possibile driver per uno sviluppo armonioso e sostenibile dei territori.</p> <p>Secondo il Touring Club Italiano, vi è un forte interesse delle persone ad arricchire la propria vacanza in Italia con esperienze molto varie; tra queste, l'enogastronomia ha acquisito da alcuni anni – già prima della pandemia – una centralità forte, accentuatasi recentemente con il venir meno dell'emergenza sanitaria. Un altro aspetto che si riscontra, e che costituisce un fattore fondamentale per il successo dell'offerta enogastronomica, è che l'interesse per la cultura del cibo risulta oggi sempre più trasversale rispetto alle motivazioni specifiche della vacanza.</p> <p>In sintesi, ciò che risulta chiaramente è il forte incremento non tanto del turismo enogastronomico propriamente detto, quanto della rilevanza dell'enogastronomia nei diversi tipi di turismo già consolidati (balneare, montano e più recentemente anche quello attivo/sportivo e lento). Ciò appare come un dato assolutamente positivo perché progressivamente tale tendenza determinerà nel tempo anche un aumento dei viaggi a motivazione enogastronomica esclusiva.</p> <p>Le considerazioni sopra esposte hanno riguardato la domanda. È innegabile però che, alle mutate</p>

preferenze delle persone, l'offerta territoriale abbia reagito prontamente, soprattutto in questi ultimi anni. Dall'attività di affiancamento offerta dal Touring Club Italiano alle destinazioni, emerge un cambio di prospettiva: sempre più il settore ristorativo e quello delle produzioni agroalimentari hanno sviluppato la consapevolezza di essere parte integrante della filiera turistica, con un ruolo da protagonista e non più come mero fornitore di un servizio «accessorio», visto che la caratterizzano positivamente e concorrono al completamento dell'identità territoriale.

Per i sistemi locali l'enogastronomia oggi rappresenta quello che 15-20 anni fa rappresentavano mostre ed eventi, ovvero una componente dell'offerta cui non si vuole rinunciare perché estremamente attrattiva e in grado di raccontare bene il territorio.

Del resto, l'interesse per l'enogastronomia è evidente anche tra chi decide di occuparsi oggi professionalmente di turismo. Dall'esperienza delle tre edizioni del master Touring-Fondazione Campus Lucca in «Management dello sviluppo turistico territoriale» l'attenzione al cibo come fattore di attrazione delle destinazioni è stato centrale per molti studenti, non solo durante gli incontri e il dialogo con i docenti ma anche nella definizione dei project work individuali che riflettono in molti casi idee imprenditoriali che si vogliono portare avanti nel prossimo futuro.

Analizzando le preferenze degli enogastroturisti, si evince quanto segue:

Partecipazione alle esperienze enogastronomiche nel corso degli ultimi tre anni per tipologia (% sul totale)

Tipo di esperienze	Turisti enogastronomici	Totale turisti italiani
Esperienze culinarie nei ristoranti	97%	94%
Visite ai luoghi di produzione	85%	74%
Eventi enogastronomici	70%	60%
Esperienze enogastronomiche attive	68%	53%
Tour ed itinerari tematici	63%	48%
Altre esperienze enogastronomiche	68%	65%

Nota: Totale > di 100% poiché possibile risposta multipla.

RAPPORTO SUL TURISMO ENOGASTRONOMICO ITALIANO - TENDENZE & SCENARI - 2023

Il Rapporto 2023 ha incoronato proprio la Sicilia come la regione italiana più ambita dall'enogastroturista, seguita da Emilia Romagna e Campania.

La Sicilia ha infatti tutte le carte in regola per diventare la vera star del turismo enogastronomico nei prossimi anni. Primeggia per numero di presidi slow food ed ha una biodiversità senza eguali. Passando alla ristorazione, la Sicilia segna **42 ristoranti d'eccellenza**, con un incremento del 56% nel periodo 2017-2020, è la **seconda regione italiana per numero di prodotti agroalimentari certificati (20 DOP e 16 IGP)**; **terza per numero di aziende agricole con vite e per numero di frantoi; ottava per vini a Denominazione**

(31 fra DOP e IGP). Dal punto di vista dell'accoglienza turistica, la Sicilia offre **858 aziende agrituristiche.**

Restringendo il campo di azione, **il territorio del GAL ISC MADONIE si pone come uno dei territori più attrattivi per il turismo enogastronomico, rispetto al panorama regionale, per la presenza di prodotti tipici, presidi SLOW FOOD e prodotti DE.CO.**

Da quanto sopra descritto appare evidente l'importanza e l'urgenza di mettere a sistema, sul territorio del GAL, un'offerta di turismo enogastronomico di qualità, che possa essere volano di sviluppo per le diverse filiere agricole/agroalimentari e per la filiera del turismo rurale.

Obiettivi operativi

Entro il 2025:

- 1) Avviare un censimento puntuale delle aziende agricole produttrici di prodotti di qualità
- 2) Elaborare un prodotto turistico che possa essere commercializzato sui mercati nazionali ed internazionali
- 3) Formare gli attori locali sui temi dell'accoglienza, della sicurezza, della comunicazione verbale e non verbale
- 4) Dare nuova vita alla Strada del vino «sui percorsi della Targa Florio»
- 5) Creare la via dell'olio sul territorio del GAL
- 6) Dotare il territorio di elementi di forte attrattività che si inseriscano nell'ambito degli itinerari enogastronomici

Descrizione

La presente azione vuole essere uno strumento di supporto al lavoro di *destination manager* ed operatori delle filiere, per cogliere le opportunità derivanti dal connubio enogastronomia e turismo e sviluppare sistemi di offerta capaci di soddisfare le esigenze del turista contemporaneo.

Il *Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2023* indica che:

- **Il turista è alla costante ricerca di esperienze gastronomiche nel corso del viaggio:** Nel 2021 il 92% dei turisti italiani aveva svolto almeno un'esperienza enogastronomica nel corso dei viaggi dei tre anni precedenti, quasi ai livelli pre-pandemici (nel 2021 il valore era al 98%).
- **Il turista è innovativo:** Fa esperienza dell'enogastronomia locale e del territorio in tutte le sue sfaccettature, ricercando proposte diverse e che siano legate al luogo, autentiche.
- **Il turista ama sperimentarsi** attraverso attività nuove, differenti ed a contatto con la natura. Il 48% dei turisti desidera fare esperienze ludiche (come escape room, caccia al tesoro, cene con delitto) in cantina, il 42% nei birrifici, il 44% nei frantoi.
- **Il turista è curioso:** Vuole conoscere la cultura enogastronomica attraverso narrazioni (storytelling) nei luoghi dove fruisce delle esperienze. Il 76% dei turisti italiani vorrebbe sapere di più della cultura enogastronomica del luogo visitato. Il 61% vorrebbe conoscere la storia e gli aneddoti relativi all'azienda e delle produzioni quando visita un frantoio o un'azienda olearia, il 59% durante le visite in cantina, il 57% quando si reca nei birrifici.
- **Il turista è *bleisure*:** Supera la barriera tra lavoro e tempo libero. Abbina i viaggi di vacanza a

quelli di lavoro e l'ambito rurale diventa il luogo dove poter fare *smart working*. Un turista italiano su due è interessato a fare *smart working* nelle aree rurali disponendo di spazi e servizi adeguati.

- **Il turista è attento alla sostenibilità:** Il suo essere sostenibile si manifesta in diversi modi. Comportamenti durante il viaggio: Nel corso dei viaggi svolti nel 2022, il 65% dei turisti italiani ha evitato di sprecare cibo quando si è recato al ristorante e/o mangiato in albergo. Il 54% ha adottato comportamenti più rispettosi dell'ambiente rispetto a quando è a casa, mentre il 51% ha preferito non mettere a lavare gli asciugamani ogni giorno nella struttura ricettiva scelta.
- **Il turismo enogastronomico è destagionalizzato:** Il 54% dei turisti italiani vuole andare in vacanza in periodi di bassa stagione, contribuendo così a offrire una continuità all'offerta turistica e non prendendo d'assalto le località nei momenti di punta.
- **Il turista vive in simbiosi con la comunità locale:** Il turista vuole contribuire al benessere degli abitanti dei luoghi visitati durante il viaggio. Il 68% dei turisti italiani sarebbe più propenso a partecipare ad esperienze enogastronomiche organizzate da aziende che hanno in atto progetti e/o iniziative che aiutano la comunità locale. Il 64% è più propenso se la struttura ha personale che sta affrontando situazioni di disagio economico e/o sociale. Il 67% vorrebbe avere la possibilità di acquistare souvenir/prodotti di piccoli produttori locali.
- **Il turista è interessato a vivere esperienze in tutti i luoghi di produzione:** Il 74% dei turisti italiani ha visitato luoghi di produzione nel corso dei viaggi degli ultimi 3 anni: in testa troviamo le cantine (con il 34%), seguite da caseifici ed aziende agricole (28%). Cresce l'attenzione verso le *experience* in tutti i luoghi di produzione: in particolare, l'interesse verso il formaggio raggiunge (quasi) quello per il vino.

La presente azione va quindi nella direzione di diversificare l'offerta, per venire incontro alle esigenze dei turisti evidenziate nello studio. La diversificazione è inoltre legata alla fascia d'età del target. Con riferimento all'enoturismo, i più giovani preferiscono partecipare ad **eventi e festival del vino**, i Millennials ed i Boomers seguire **itinerari tematici**, mentre i senior sono più attratti dalle **visite in cantina**. Occorre quindi creare proposte differenziate per target per la Generazione Z, i Millennials, i Boomers e la Generazione X – basate sulle tendenze evidenziate nella domanda.

Bisogna, in definitiva, creare le condizioni per trasformare le aree svantaggiate e marginali in destinazioni per il turismo enogastronomico. È quindi necessario che le aziende diventino luoghi da vivere a 360 gradi, e per questo il GAL proporrà, a titolo indicativo, le seguenti attività:

- **Organizzazione di eventi e/o proposte che abbinano l'enogastronomia con musica presso le aziende di produzione**
- **Organizzazione di eventi e/o proposte che abbinano l'enogastronomia con l'arte, anche presso i numerosi siti culturali presenti nel territorio**
- **Organizzazione di proposte che abbinano lo sport all'enogastronomia, per esempio il wine trekking.**

Particolare cura verrà dedicata anche a favorire l'ospitalità dei bambini (baby-sitting, area giochi) e degli animali da compagnia (aziende pet-friendly).

Oltre alle aziende, anche gli enti locali saranno coinvolti nella strutturazione e nella gestione dell'offerta

turistica, attraverso le Pro-loco e mettendo a disposizione siti di particolare pregio storico-antropologico, per creare attrattori culturali legati alla civiltà contadina (edifici storici da trasformare in banche del vino, vecchi frantoi da recuperare etc).

La formazione del personale

Le destinazioni devono diventare più competitive, accrescendo le competenze professionali (con percorsi di formazione e aggiornamento teorico-pratico specifici di carattere continuativo) e cercando di attrarre i giovani talenti. Inoltre, devono individuare le soluzioni alle difficoltà attuali nel reperimento di lavoratori per il settore. Utile a tale proposito potrebbe essere il coordinamento con il Progetto regionale COMIN 4.0 che favorisce l'inserimento socio-lavorativo dei migranti nei territori rurali.

Uno dei temi più interessanti da sviluppare in maniera sinergica tra tutti gli operatori è quello della **Dieta Mediterranea**, che può diventare un elemento connotante dell'offerta turistica del GAL, se adeguatamente valorizzato attraverso la costruzione di format/prodotti turistici tematici legati al concetto di *longevity*.

Il GAL, alla luce del desiderio di operare in maniera strutturata con gli enti e le istituzioni che si occupano di turismo enogastronomico, ha già aderito ad **Iter Vitis les Chemins de la Vigne**, Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, Associazione Internazionale nata in Italia che conta oggi 23 Paesi membri, dall'Azerbaijan a Israele, dalla Francia al Montenegro e poi Libano, Herzegovina, Georgia e ha dimostrato negli anni anche quanto, anche a livello di mercato, il vino assurgendo a elemento culturale contribuisca alla costruzione di un marchio di valore anche in Paesi in cui la produzione non raggiunge livelli apicali di notorietà e la cultura diventi anche una leva di marketing

Articolazione e durata del progetto

1^ FASE: PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI ITINERARI ENOGASTRONOMICI

Si organizzeranno sessioni specifiche di progettazione partecipata che coinvolgano: Aziende agricole e zootecniche, Aziende di trasformazione, Comuni, Pro-Loco, Operatori turistici, Tour Operator, Guide ambientali – escursionistiche, Associazioni di promozione turistica, per elaborare insieme una serie ben strutturata e coordinata di itinerari enogastronomici da inserire in un'unica offerta di territorio, alla luce delle indicazioni tratte dal Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2023, sopra citate.

Si stimano **30** giorni di lavoro da parte del gruppo, che sarà coordinato dal Responsabile di Piano.

2^ FASE: RILEVAZIONE PUNTUALE DELL'OFFERTA ENOGASTRONOMICA

Verrà effettuata una rilevazione dell'accessibilità e fruibilità delle offerte turistiche locali, al fine di orientare la proposta turistica sulla base della effettiva consistenza delle strutture pubbliche o private disponibili. Ove possibile, si chiederà di eliminare eventuali barriere all'ingresso dei visitatori, in base alle specifiche esigenze dei diversi target, come sopra identificati.

Tale fase sarà preceduta dalla selezione e dalla formazione di personale locale per la realizzazione delle rilevazioni medesime.

Tale fase sarà coordinata dal Responsabile di Piano del GAL e la sua durata è stimabile in **60** giorni di lavoro.

3^ FASE: INFRASTRUTTURAZIONE DEI PERCORSI ENOGASTRONOMICI

Sulla base delle rilevazioni effettuate nella fase precedente, si realizzerà una infrastrutturazione degli itinerari che avverrà attraverso:

- Indicazioni fisiche da installare lungo gli itinerari e in prossimità degli attrattori prescelti (Tabelle, Frecce etc)
- Georeferenziazione dei diversi luoghi visita e realizzazione di una APP che possa guidare il turista anche senza il ricorso ad una guida
- Rifunionalizzazione di locali, strumentazioni e attrezzature di proprietà pubblica, da inserire all'interno degli itinerari come forti attrattori culturali (cantine, frantoi)

Tale fase sarà realizzata con l'ausilio di tecnici esperti nei diversi settori ed avrà una durata stimabile in **120** giorni di lavoro.

4^ FASE: DEFINIZIONE DI UN CATALOGO DELL'OFFERTA TURISTICA ENOGASTRONOMICA

Durante tale fase avverrà la definizione di un catalogo dell'offerta turistica enogastronomica di territorio, coinvolgendo, ove necessario, anche particolari figure professionali di esperti nei diversi settori.

Tale fase avrà una durata stimabile in **90** giorni di lavoro.

5^ FASE: ORGANIZZAZIONE DI SESSIONI TEORICO-PRATICHE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE DA PARTE DEGLI ATTORI DEL SISTEMA

Durante tale fase, verranno chiamati a collaborare eventuali esperti nei vari settori che, attraverso lezioni teorico-pratiche e/o visite guidate, possano formare il personale che sarà utilizzato per accogliere i turisti, in base alle diverse esigenze specifiche. Si stimano **90** giorni complessivi di lavoro.

6^ FASE: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Questa fase è trasversale a tutto il progetto e prevede una adeguata attività di comunicazione interna, per coinvolgere tutti gli attori locali che intendono intraprendere tale percorso, con un approccio condiviso e partecipato. A questa attività sarà associato un significativo PIANO DI COMUNICAZIONE ESTERNA, che possa raggiungere, con gli strumenti più idonei, i diversi target del turismo enogastronomico ai quali il progetto si rivolge.

Si stimano **360** gg. di lavoro, in sovrapposizione con le precedenti fasi. Per l'attività di comunicazione esterna, si farà ricorso ad esperti del settore.

Beneficiari

Beneficiario diretto: GAL ISC MADONIE

Beneficiari target:

Aziende agricole e zootecniche

Aziende di trasformazione

Comuni

Pro-Loco

Operatori turistici – Tour Operator
Guide ambientali – escursionistiche
Associazioni di promozione turistica